

## **San Pio X: Un Piccolo grande papa**

Ultimamente, grazie a Dio, siamo stati abituati, dalla storia recente, ad avere delle guide e dei successori di San Pietro ad un livello particolarmente alto.

Chi è che ha dimenticato la grande umanità di Giovanni XXIII, il "Papa buono", con la sua grande capacità di dialogo, ma anche con il coraggio dell'apertura di un Concilio. O la tormentata e profonda ricerca teologica di Paolo VI. Oppure il sorriso di papa Luciani che, con appena 33 giorni di pontificato, ha segnato la storia della Chiesa. Cosa dire poi di Giovanni Paolo II, del suo lungo e poderoso pontificato, del suo instancabile peregrinare sulle vie del mondo gridando, pieno di fede: *"aprite le porte a Cristo"*, della sua sofferenza degli ultimi anni vissuta con dignità ed altissimo valore di vero testimone della fede.

Tutti questi grandi pontefici non debbono farci dimenticare altri grandi "Vescovi di Roma" come San Pio X, festeggiato dai fedeli dell'omonima Parrocchia di Civitavecchia.

Il papa Sarto, veneto di origini e piccolo di statura, rappresenta una fulgida stella nel lungo elenco dei papi. Con i suoi anni 11 di pontificato (1903- 1914 ) ha tracciato una scia luminosa per tutto il secolo appena iniziato. Già il suo motto *"instaurare omnia in Cristo"* dava un senso preciso, missionario ed universale, una chiarezza d'intenti nel travagliato mondo che si stava irrimediabilmente dirigendo verso il primo grande conflitto mondiale. Fu il primo papa ad interrompere una tradizione secolare - non accordò i titoli nobiliari ai propri parenti. Fu sempre lui a gettare le basi della benemerita Azione Cattolica, che tanto ha aiutato i parroci nella loro missione, aprendo così la strada al laicato impegnato che solo il Concilio Vaticano II riuscirà a definire, dopo oltre cinquant'anni. Nei vari tentativi nazionalistici di ledere la libertà di organizzazione della Chiesa seppe tenere distinta la missione ricevuta da Cristo, da ogni rischioso esperimento di presenza diretta nella politica. Intervenne energicamente nelle nuove forme di esegesi di influenza modernista, nominando i rispettivi teologi "imbevuti delle velenose dottrine insegnate dai nemici della Chiesa privi di ogni modestia". Aiutò la ricerca sulla Parola di Dio con l'apertura dell'Istituto Biblico a Roma. Promosse il canto gregoriano, la liturgia e la catechesi. Il suo celebre Catechismo, pubblicato prima di salire alla soglia di San Pietro, conta numerosissime edizioni, molte delle quali anche successive la sua morte.

Già noto per la sua generosità fin da quando era cancelliere a Treviso, fu particolarmente apprezzato per questa sua dote dai romani, ma anche da popoli ben lontani. Fu lui a denunciare il brutale trattamento dei lavoratori indigeni nelle piantagioni di gomma del Perù; incoraggiò le missioni tra gli Indios locali; mandò aiuti ai terremotati di Messina; fece, a sue spese, ricoverare le vittime del terremoto nell'ospedale di Santa Marta in Vaticano.

Il 2 agosto 1914 San Pio X fece un appello ai cattolici di tutto il mondo nel quale esprimeva la sua tristezza per la drammatica corsa verso un conflitto bellico. L'indifferenza con la quale fu accolto il suo accorato appello, affrettò la sua malattia e, all'alba del 21 agosto moriva con il grande dispiacere di non essere riuscito a fermare l'imminente conflitto mondiale.

Canonizzato già nel 1951, venne dichiarato santo nel 1954.

Ringraziando Dio per le ultime grandi figure di pontefici, il ricordo di san Pio X non diminuisce, ma anzi spiega meglio una tradizione che ha la sua fonte nella Sapienza, dono dello Spirito Santo, e nella bontà di Dio per la sua Chiesa.

L'annuale festa in occasione della ricorrenza liturgica, coinvolge non solo i fedeli della Parrocchia di cui è santo titolare, rappresentando così ricchezza e protezione per ogni fedele.